

LA FESTA TITOLARE

21 maggio GIRO IN CAMPAGNA

27 maggio GIRO IN S. PROSPERO

28 maggio GIRO IN CITTÀ



**Cent'anni fa il
"Cappotto colla fodera"**

a pag. 5 e 6 una rievocazione
del Palio del 18 agosto 1889

CON QUALCHE PRETESA

"Senza tante pretese, ma con viva speranza, proponiamo ai Dragaioli - ad essi soltanto - questo notiziario di vita contradaio-la, affinché ne giudichino il contenuto e ne verifichino l'intenzione, che subito qui dichiariamo, caso mai fosse sopravvalutata o fraintesa.

Una volta bastava la Campana Maggiore dell'Oratorio per radunare in breve "li homini del Drago" che dalle case circostanti, dove tutti abitavano, ne udivano perfettamente i rintocchi.

I contradaioi vivevano a uscio e muro e conoscevano l'uno dell'altro i fatti, i pensieri, i propositi.

E così è stato fino a poche decine di anni fa.

I Dragaioli di oggi, invece, sparsi un pò dovunque, dentro e fuori la Città, lontani dal territorio dove nacquero, non odono il suono della campanina, nè le voci di Contrada che si diffondono dai vicoli e dai pianerottoli.

La sopravvenuta incapacità del rione a conservarsi sede propria della vicenda contradaio-la è un'amara realtà, alle cui conseguenze vorremo noi opporre almeno un pizzico di resistenza, facendo circolare un nostro giornale".

Con queste parole, quindici anni fa, iniziava il primo articolo del primo numero de "I Malavolti", edito in occasione della Festa Titolare della nostra Contrada.

Quindici anni non sono cosa da festeggiare, ma senz'altro da ricordare.

Il tempo è passato, il giornalino è sopravvissuto, forse gode anche di buona salute, il problema trattato in apertura, pure lui, è cresciuto e diventato adulto, un vero gigante.

Dovremmo, per adattare l'articolo originale ai tempi nostri, dire che proponiamo questo giornalino non più soltanto ai Dragaioli, ma bensì a tutti i Contradaioi; il nostro era ed è un problema comunitario, e

dovremmo poi, con un eccesso forse di precisione, sostituire a "lontano dal territorio dove nacquero", la frase "lontani dal territorio della loro Contrada", dato che in Contrada, ormai, non ci nasce proprio quasi nessuno.

"Tra i primi suoni di primavera, verso l'ora del tramonto, con il garrire delle rondini che sfrecciano nel sereno, giunge ora nitido, ora indistinto, un rotolare di tamburo, un brontolio che ha qualcosa di familiare e di rassicurante: arriva puntuale a metà aprile, eppure ogni anno ha il sapore di una sorpresa gradita. Ci risiamo, le Contrade cominciano a girare: sono i ragazzi che vengono iniziati, sotto una guida esperta, all'arte difficile del tamburo e della bandiera. Una grande passione per rubare, con tanta costanza, tutti i giorni, qualche ora allo studio, al lavoro o alla ragazza; per imparare il "passo", la "semplice", per allenarsi ad affrontare, il giorno del Giro, una gran faticaccia.

E' questa una delle testimonianze più evidenti di ciò che la Contrada rappresenta e dell'amore con il quale, a Siena, la tradizione si custodisce e si tramanda".

Questo anche si diceva in quel primo numero, e non c'è nulla da cambiare nella stringente melanconia del discorso, dovendo casomai purtroppo aggiungere, con tristezza, che al giorno d'oggi ci giungono lettere di avvocati, con l'ingiunzione di smetterla col suono del tamburo, in quanto si disturba.

La lontananza dal rione è anch'essa cresciuta, è divenuta espropriazione.

Chissà, forse un domani, con tutti questi adeguamenti alle leggi europee, riusciranno anche a farci smettere, ma per ora, a Siena, quando s'avvicina la Festa, "noi si sona'l tamburo!".

Dal Consiglio di Camporegio

Non ci ritroveremo quest'anno a tavola per le tradizionali "Tre Serate in Paradiso". Il Consiglio della Società ha deciso di non riproporre quello che si era configurato come un appuntamento piacevole ma al tempo stesso, ormai, sempre più privo di una vera e propria attrattiva.

L'impegno per l'organizzazione delle tre serate gastronomiche, in questi ultimi anni, non stava ripagando in termini di adeguate entrate finanziarie. I problemi legati a questo aspetto sono molteplici. Primo tra tutti quello della perdita di una attrattiva che potesse coinvolgere, oltre che i Dragaioli, anche gli altri contradaioi.

Se si escludono alcuni appuntamenti che riescono con successo a coinvolgere la città, come la Pania o il Bao Bello chef, è un dato accertato che nelle altre Contrade certe manifestazioni hanno assunto più l'aspetto di un appuntamento "interno" che non di un vero e proprio momento di incontro tra senesi di diverse Contrade.

Peccato, anche perchè da parte nostra avevamo cercato

di dare un'impronta significativa alle nostre iniziative: la presenza di Marco Paganini, Alberto Giubilo, Paolo Frajese sono state più che apprezzate. Ma questo, evidentemente, non è bastato a suscitare interesse anche al di fuori della nostra Contrada.

Scontiamo, è vero, anche l'handicap di una Società che non ha spazi adeguati ad iniziative diverse dalla cena tradizionale; iniziative che spesso sono state organizzate con notevole dispendio di energie non hanno avuto sufficiente riscontro per il cassiere, bisogno di entrate fresche per far fronte alle tante spese che il Consiglio deve affrontare, soprattutto in termini di manutenzione anche straordinaria.

Ma aver detto no (per altro solo per quest'anno) alle "Tre Serate" non vuol certo dire non fare attività. Lo dimostrano le varie iniziative degli ultimi mesi.

Per giugno, poi, (la data quasi certa è quella del 24) ceneremo tutti insieme in via di Camporegio, sotto le stelle e di fronte ad uno dei panorami più suggestivi della città.

Si tratta di un appuntamento a cui il Consiglio della Società tiene molto, soprattutto perchè ci offre l'opportunità di "occupare" uno spazio fino a ieri parcheggio per auto e oggi sapientemente restituito ai cittadini, ai pedoni, ai Dragaioli.

Sarà una cena quasi alla vigilia del Palio, un delizioso antipasto nell'imminenza della terra in Piazza.

Destini certi per la Filodrammatica dragaiola

E' di pochi giorni fa l'incontro teatrale che la nostra inossidabile Filodrammatica annualmente ci propone nella cornice del Teatro delle Due Porte della Contrada della Pantera.

Non solo sempre più numerosi i Dragaioli venuti ad assistere a "Dei nostri strani destini", ma si deve dire sempre più senesi pronti ad applaudire le performance dragaiole, vitali come non mai, visto che ogni anno vengono proposti soggetti inediti, idee nuove, e soprattutto eccellenti sorprese sul palcoscenico.

Massimo Biliorsi quest'anno ha voluto elaborare una sottile satira sui testi vernacolari degli anni trenta: la loro circolarità di trama, le forzate caricature, le vicende quasi paradossali. Ecco quindi "Dei nostri strani destini", andata in scena al Teatro delle Due Porte il 5 e 6 maggio, ringraziando i Panterini, tra cui, in special modo, l'infaticabile "art-director" Marcello Vanni.

Sotto la severa regia di Mario Toti, a tempo perso anche Capitano con l'hobby del dottore, la squadriglia della Filodrammatica ha planato con successo, mentre gli applausi richiamavano i "quasi" professionisti del palcoscenico.

Vogliamo anzitutto segnalare gli eccellenti esordi di Ghigo Giannelli, un severo notaio Spada, di Vanna Micheli, la saggia Donna Elda, di Gianfranco Campanini, un divertente ex maestro soprannominato Giustizia, e la giovanile presenza di Francesco Pollai, nei panni dell'incredibile Anarchia.

Grandi conferme poi, in ordine del tutto casuale, per i vecchi del mestiere: un impeccabile Mario Petrini come fratello-pazzo-narratore Erasmo Spada; Marta Cantagalli nell'indomabile Fiamma, figlia di Anarchia; Antonio Molettieri nel giovane (bello?) di turno; Alessandro Lonzi che ha fatto vivere con grande maestria un subdolo Don Felice Andreoli; la snob al punto giusto Lalla Bonelli, nella moglie francese Clori; un colorito Alessandro Viti, giusto compagno di Giustizia, ovvero il patetico Libertà; la superba Donata Spada, che Giuditta Moggi ha reso con grazia e convinzione, per poi ricordare il ruolo tirannico di Stefano Talucci, davvero credibile nei panni del delegato Attilio Federzini.

Con le note di un menestrello di rione, Fernando Giannelli, anche "Dei nostri strani destini" è finita nell'archivio dei bei ricordi e dei momenti da confermare con la volontà di andare avanti in una Filodrammatica sempre più all'altezza di un vasto e divertito pubblico.

Un lavoro senza dubbio equivoque: senza gli eccellenti disegni di Milio Giannelli, senza il lavoro dei molti tecnici diretti da Alfiero Mini, le luci curate da Francesco Righi, i suggerimenti di Alessandra Cecchini, i costumi di Franca Tiezzi, senza il loro aiuto non saremmo certo qui a pensare ad una prossima edizione.

A presto, dunque, la Filodrammatica Dragaiola non si concede pause!

OTTEMMEZZO DRAGAIOLO

Non sono solo i grandi a calcare con successo i palcoscenici della città, ci sono anche i giovani Dragaioli che stanno per debuttare, ai Rinnovati, nell'ambito di Ondeon, con "Ottemmezzo Dragaiolo", che andrà in scena Sabato 6 maggio p.v. alle ore 16.30, assieme alle recite dei giovani di tutte le altre Contrade.

Un regista dalle idee non molto chiare sulla trama da mettere in scena, Filippo Toti, ha convocato in teatro per una audizione vari personaggi, che si presentano portando ciascuno la sua proposta di storia.

Romolo e Remo, Federico Melai e Jacopo Petrini, vogliono parlare della storia senese, un Cabarettista, Pro-

venzano Carignani, vuol fare il suo spettacolo per gli abitanti di Pantaneto, la poetessa, Elisa Tiezzi, intende recitare la sua composizione su Piazza della Posta.

Contribuiscono a surriscaldare ancor di più il già arroventato ambiente il figlio del fantino, Alberto Nastasi, che intende lanciare una sua linea di abbigliamento per il palio, la figlia del commercialista del fantino ed il figlio del giornalista, Cristina Melai e Francesco Sportoletti rispettivamente, anch'essi alle prese con i loro problemi che si accavallano ai tanti già presenti.

Quando il regista riesce finalmente a far capire che il suo intendimento è

quello di emulare l'opera di F. Fellini, ci si accorge che il numero degli attori non è sufficiente, sono solamente in otto.

La metà mancante sarà fornita dall'improvviso arrivo di una Siena ormai dimezzata dallo svuotamento abitativo, afflitta da cronici mali, e interpretata dalla "mini" Alice Cannoni.

Il finale ve lo lasciamo come una sorpresa.

Sicuramente i nostri giovani attori ce la metteranno tutta per confermare la simpatia ed il successo riscossi nelle precedenti esibizioni, in attesa di cimentarsi, da adulti, con le commedie di Massimo Biliorsi.

IL GIRO FUORI DELLE MURA

Il Giro di salute ai Sigg.-Protettori residenti fuori le Mura sarà effettuato Domenica 21 maggio p.v., da tre gruppi distinti di figuranti, mentre la zona di San Prospero riceverà la visita della Comparsa nel pomeriggio di Sabato 27 maggio, dalle ore 15,30 in poi.

Consultate attentamente

l'elenco che segue, per trovarvi la vostra strada ed il conseguente orario di visita.

Chi intendesse offrire un rinfresco alla comparsa è cortesemente pregato di informarne il Signore del Brio, Lorenzo Lonzi (tel. 285808), o uno dei suoi Vice: Massimo Cerretani, Carlo Fiorenzani, Maria Giuditta Moggi e Fi-

lippo Pratelli, questo per evitare che inviti troppo numerosi e ravvicinati possano raccogliere scarsa adesione da parte dei figuranti.

Chi volesse può, come negli anni precedenti, invece di organizzare un rinfresco a casa propria, partecipare all'offerta del pranzo del giorno 28 alla Comparsa in Camporegio.

Infine, siete pregati di esporre la bandiera, quale punto di riferimento per i nostri figuranti ed i loro accompagnatori.

Passando all'elenco dei percorsi con i relativi orari, se per caso la vostra via non fosse presente, scusateci ed avvertite prima possibile il Signore del Brio per le opportune correzioni.

GRUPPO A:

RAVACCIANO - STAZIONE - OVILE - SCACCIAPENSIERI - SAN MINIATO - VICO ALTO - ACQUACALDA.

Partenza ore 8.30:

Vie: del Vecchietta - Duccio di Boninsegni - A. Lorenzetti - Taddeo di Bartolo - Federighi - Lippo Memmi - Simone Martini - Largo Sassetta - Beccafumi - Don Minzoni - Mazzini - Bixio - P.le F.lli Rosselli.

ore 10.30:

Vie: Malizia - Verdi - Fermi - Strada del Paradiso - Strada di Colleverde - A. Volta.

ore 11.30:

Vie: Buozzi - G. di Vittorio - P. Nenni - L. Einaudi - E. Berlinguer - F. Parri - N. Orlandi - A. Lombardi - strada delle Tolfe - Donizzetti - Belvedere - Poggetto.

ore 15.00:

Vie: Piemonte - Abruzzi - Liguria - Emilia.

ore 16.00:

Vie: Regioni - Veneto - Lucania - Strada di Vico Alto - Provincie - Bologna - Napoli.

GRUPPO B:

PESCAIA - ANTIPORTO - POGGIARELLO - MARCIANO - CAPPUCCIANI - PETRICCIO.

Partenza ore 8.00:

Vie: Montegrappa - Piave - Biagio di Montluc - Socino - V.le V. Emanuele II - Ricasoli.

ore 9.00:

Vie: Caduti Vicobello - Cavour (inizio).

ore 10.00:

Vie: Magenta - Cavour (termine) - Malmeli - P.za III Luglio - Mentana - Goito.

ore 11.30:

Vie: Custoza - Fiorentina - Strozzi - Strada di Marciano - Cappuccini - Fracassi - Giuliotti - Gallori - Michelangelo - Pergola.

ore 15.00:

Vie: Q. Settano - Colombini (inizio) - Perfetti - Sansedoni.

ore 16.00:

Vie: Gallerani - Colombini (termine) - Cremani - Tommasi - Girolamo del Pacchia.

ore 17.00:

Vie: Giacomo di Mino - S. Benedetto - Alessandro VII - C. Cittadini.

Gruppo C:

SIENA SUD - PETRICCIO - ACQUACALDA - SIENA NORD - SARACINO.

Partenza ore 8.30 :

Vie: V.le Toselli - Peruzzi - Formichi - Beccarini Crescenzi - Vivaldi - Aretina - Cassia Sud - Tinaio - S. Regina - Strada di Vignano - Pieve a Bozzone - Larniano - Strada dell'Ascarello - S.S. 73 Ponente - Fornicchiaia - Terrenzano - Strada delle Querce - Strada del Petriccio - Strada delle Coste - Strada S. Abbondio - Strada S. Apollinare - Costalpino.

ore 15.00:

Vie: Dante - Violante di Baviera - Gabrielli - S. Bargagli - Aldobrandino da Siena - Caffarini - Val d'Aosta.

ore 16.00:

Vie: Giovanni XXIII - Strada di Figareto - Loc. Olmo - Loc. La Ripa - Maestri del Lavoro - Cassia Nord.

ore 17.00:

Vie: Diaz - Tassi - Chiarugi - Martiri Caserma Lamarmora - Pisacane.

IL GIRO IN SAN PROSPERO

Come detto in precedenza, il Giro nella zona di San Prospero sarà effettuato Sabato 27 maggio, con le seguenti modalità:

Partenza ore 15.30: Vie: La Lizza - V.le Veneto (termine) - Monte Santo - Battisti - XXIV Maggio (termine).

GRUPPO A:

ore 16.30:

Vie: Fiume - Gorizia - XXIV Maggio (centro) - Corridoni (termine) - Monte Cengio - Ciacci.

ore 17.00:

Vie: Colle - Mencatelli - Monticchiello.

ore 17.30:

Vie: Martiri di Scalvaia.

GRUPPO B:

ore 16.30:

Vie: Trieste (termine) - Trento - V.le Veneto (inizio) - Toti - Trieste (inizio) - Pannilunghi.

ore 17.00:

Vie: Corridoni (inizio) - XXIV Maggio (inizio) - Isonzo.

ore 17.30:

Vie: F.lli Bimbi - Bonci.

Ore 18.30: Rientro in Contrada.

Programma della Festa Titolare in onore di Santa Caterina da Siena

Sabato 20 maggio

In Camporegio: DRAGOFOTOQUIZ: "Piccoli...grandi Dragaioli". Riconosciamoci nelle nostre foto da bambini. Inizio ore 19.

Cena alle ore 20.30, prenotazioni entro il 17 maggio.

Domenica 21 maggio:

Giro di saluto ai Sigg. Protettori residenti fuori le mura;

Sabato 27 maggio:

ore 15.30: Giro di saluto ai Sigg. Protettori residenti in San Prospero;

ore 15.30: Ritrovo dei bambini nella Società di Camporegio per i giochi nel rione;

ore 19.00: Merenda-cena dei bambini in Società;

ore 21.00: Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani;

ore 21.15: Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada;

ore 22.00: Cena con braceri in via del Paradiso.

Prezzo L. 15000; prenotazioni entro il 25 maggio in Camporegio (tel. 40575).

Domenica 28 maggio:

Giro di omaggio alle Autorità Cittadine ed alle Consorelle;

ore 11.00: S. Messa in suffragio dei Dragaioli defunti nell'Oratorio della Contrada;

ore 12.30: Battesimo Contradaio;

ore 15.00: Offerta del cero a S. Caterina in S. Domenico;

ore 19.00: Ritrovo dei Dragaioli in Piazza del Campo per assistere all'estrazione delle Contrade;

ore 19.30: Corteo di rientro in Contrada;

ore 20.30: Cena di chiusura.

Le tessere per la cena sono in vendita, dal 22 al 26 maggio, dopo cena, in Camporegio. Non si accettano prenotazioni.

RISERVATO AI BAMBINI

In occasione della Festa Titolare di Domenica 28 maggio p.v., sarà celebrato il Battesimo Contradaio, alle ore 12.30 circa, al rientro della Comparsa dal Giro di omaggio della mattina alle Autorità cittadine ed alle Consorelle. Le persone interessate sono quindi pregate di segnalare i nominativi entro Giovedì 25 maggio agli Addetti ai Giovani: Laura Bonelli (tel. 40597), Maria Rita Lanzoni (tel. 280407), Chiara Lonzi (tel. 285808), Marzia Lorenzini (tel. 53024), Elisa Saracini (tel. 288478), oppure telefonando in Camporegio, dopo cena, al numero 40575.

Sarà offerta una merenda-cena ai bambini alle ore 19 di Sabato 27 in Camporegio, per andare poi con la fiaccolata al ricevimento della Signoria. Il programma per i bambini inizia però alle ore 15,30 del Sabato. Gli Addetti ai Giovani hanno preparato un programma d'intrattenimento nel pomeriggio: sono stati organizzati giochi tutti da svolgersi nel nostro Rione, in strade che sono chiuse al traffico. Invitiamo quindi i genitori a portare i loro bambini alle ore 15.30 in Camporegio, per passare qualche ora di divertimento e di svago, assieme agli altri piccoli Dragaioli.

Al Palio in terrazza

Abbiamo anche per i Palii di quest'anno a disposizione la solita terrazza di proprietà della Casa della Sposa. In questa terrazza sono disponibili sessanta posti, riservati prevalentemente alle donne ed ai bambini del Drago. Per motivi di carattere organizzativo le persone interessate all'acquisto delle tessere sono pregate di contattare, entro il 31 maggio p.v., gli Addetti ai Giovani:

Laura Bonelli (tel. 40597)

Maria Rita Lanzoni (tel. 280407)

Chiara Lonzi (tel. 285808)

Marzia Lorenzini (tel. 53024)

Elisa Saracini (tel. 288478).

APPUNTAMENTO A MARCIANO

Le cerimonie celebrative del secondo centenario dell'assegnazione dell'Oratorio alla nostra Contrada, svoltesi nell'anno appena trascorso, hanno dato l'occasione, per i comuni legami che ci uniscono alla Sacra immagine della Madonna della Rosa, di instaurare un rapporto di cordiale amicizia con la Parrocchia di S. Ansano a Marciano.

Il Comitato per i festeggiamenti annuali in onore della Madonna della Rosa, tramite il Parroco di Marciano, Don Ruggero Sansoni, ci invita a partecipare alla Processione conclusiva dei festeggiamenti, che avrà luogo Domenica 14 maggio p.v. alle ore 17,10.

La Contrada sarà certamente presente con i suoi figuranti e con tutti i Dragaioli che vorranno rinnovare, in questa occasione, il loro legame affettivo con la Madonna della Rosa.

LEZIONE SUL NOSTRO TERRITORIO

E' stata programmata, dagli Archivisti della nostra Contrada, un'interessante iniziativa rivolta a ragazzi e ragazze di perlomeno quattordici anni di età.

Domenica 14 maggio, alle ore 9.30 presso la Società di Camporegio, verranno proiettate delle diapositive, tratte da vecchie foto e documenti, per illustrare le trasformazioni subite dal nostro territorio mediante i cambiamenti, talvolta stravolgimenti, apportati dai vari piani regolatori e riforme edilizie che nel tempo si sono succeduti.

Dopo questa introduzione, la lezione proseguirà con una escursione nel nostro territorio, sempre guidata dagli Archivisti, per meglio evidenziare, dal vivo, i cambiamenti che hanno portato alla realtà dei giorni nostri.

L'occasione per saperne di più su di un aspetto così importante della Contrada è ovviamente aperta a tutte le persone interessate.

CENT'ANNI ORSONO

Cento anni orsono si realizzò quella che nella storia del Palio rimane a tutt'oggi un'impresa non più ripetuta, ovvero la Vittoria da parte di una stessa Contrada di tre Carriere consecutive.

Le carriere del 18 agosto 1889, del 2 luglio e del 16 agosto 1890 videro vincitrice la Contrada del Drago, anticipando in maniera perfetta quello che sarebbe riuscito, anche se con l'intermezzo del Palio della Pantera del 2 luglio 63 (nel quale però il Drago non correva), negli anni 62-64 di questo secolo.

Ci sembra quindi doveroso ripercorrere, ad un secolo di distanza, questi avvenimenti, iniziando dalla prima Vittoria di questo terno secco da nessuno ancora eguagliato, ed alla cui ripetizione solo noi siamo andati molto vicini.

La nostra cronaca è ricavata dai verbali della Contrada, dal libro curato da Antonio Zazzeroni "Le Carriere nel Campo e le Feste Senesi dal 1650 al 1914", ed. Periccioli, Siena, 1982, nonché grazie alla consulenza del Dott. Alberto Fiorini.

I PRELIMINARI

La Società delle Feste in Siena, con il permesso del Municipio, fece eseguire il giorno di Domenica 18 agosto 1889 un palio con i cavalli scossi in Piazza Vittorio Emanuele. Nella sera del 5 agosto alla Sede della Società suddetta furono dai rappresentanti le Contrade estratte le 10 che dovevano prendere parte al detto palio.

L'esito del sorteggio fu il seguente:

La Contrada del Bruco estrasse la Contrada dell'Onda; la Contrada dell'Istrice estrasse la Contrada della Chiocciola; la Contrada della Giraffa

estrasse la Contrada del Bruco; la Contrada dell'Oca estrasse la Contrada della Pantera; la Contrada del Nicchio estrasse la Contrada della Torre; la Contrada della Selva estrasse la Contrada della Selva; la Contrada dell'Unicorno estrasse la Contrada della Civetta; la Contrada dell'Onda estrasse la Contrada del Nicchio; la Contrada della Civetta estrasse la Contrada del Drago; la Contrada del Montone estrasse la Contrada dell'Unicorno.

Non essendo rappresentata da alcuno la Contrada della Chiocciola, e nell'incertezza se intendesse o no aderire alla corsa, fu per precauzione estratta un'altra Contrada oltre il numero occorrente, la quale fu l'Aquila, da ammettersi supposto che la Chiocciola rifiutasse di prendervi parte; la Chiocciola invece aderì.

Il Regolamento per questa corsa fu identico a quello pubblicato nell'anno 1839, quando ebbe luogo la prima di simili corse.

LA TRATTA

I cavalli furono assegnati alle Contrade la mattina del 18 agosto alle ore 9. La scelta di essi fu fatta dai Deputati allo spettacolo nominati dalla Società delle Feste e dai componenti il consiglio direttivo della Società suddetta. Dei dieci che presero parte al Palio del giorno 16 (agosto precedente) non furono accettati a causa di malattia quelli toccati in sorte al Montone, Drago e Tartuca; furono poi scartati come poco corritori quelli dell'Oca e della Chiocciola. I predetti 5 furono sostituiti con altri 5 nuovi che nella qui appresso nota sono contrassegnati con la lettera N, i quali tutti in conformità del regolamento avevano già corso in Piazza.

IL CORTEO

In conformità all'articolo 8 del Regolamento speciale per le corse dei cavalli sciolti del 9 Agosto 1889, le Contrade che presero parte a questa corsa inviarono ciascuna una rappresentanza composta da un Tamburo, due Alfieri, il Duce, quattro Paggi, ed il Figurino. Dopo il giro nella pista delle Rappresentanze delle Contrade, alle ore 6 pomeridiane, al suono del tamburo uscirono dal Cortile del Palazzo Municipale i cavalli, ciascuno con la Pennacchiera della rispettiva Contrada, con una fascia intorno al corpo dei colori della Contrada medesima larga cm. 25, con il numero toccatogli nella estrazione impresso nella spalla, e muniti di non più di quattro Perette ciascuno. Come sopra citato, i cavalli, condotti dai Barbereschi, fecero un giro della Piazza.

LA CARRIERA

Tirati i canapi, "nell'entrare vi fu un poca di confusione perchè il Cavallo dell'Onda, essendosi noiato, cominciò a tirar calci agli altri Cavalli ma non fu nulla, fu data la mossa e la prima a scappare fu l'Onda che fu raggiunta subito dalla Torre ma questo della Torre alla voltata di S.Martino battè il petto nei sacconi poi retrocedendo incontrò gli altri che venivano urto quello della Chiocciola che si inginocchiò, ma proseguì la sua carriera come quello dell'Onda e gli altri ma il Cavallo dell'Onda fu raggiunto quasi subito da quello del Drago passando a vicenda fra loro si gareggiarono ma vinse il Drago. Il Cavallo della Torre era superiore a tutti, al termine della Corsa quello della Torre saltò la Barricata alla voltata del Casato ma fu ripreso quasi subito senza far danno a nessuno."

E da un'altra fonte di cronaca:

"La mossa data dal Direttore di Polizia Municipale Sig. Enrico Zonti, coadiuvato dall'Ispettore delle Guardie Municipali Sig. Giovanni Mazzucchelli riuscì soddisfacente. Primo a partire fu il cavallo della Torre il quale a metà della scesa di S. Martino trovavasi innanzi a tutti quando si fermò, passò allora primo quello del Drago, che al secondo giro a S. Martino, avendo rallentata la corsa, mancò poco non fosse passato dalla Civetta, la quale rimase seconda inquantochè il Drago continuò a correre e così vinse il Palio, terza fu la Chiocciola. I cavalli della Selva, Nicchio, Onda e Torre girarono per qual-

che tratto la pista in senso contrario, ma poi ripresero il corso regolare. Quello della Torre però poco mancò non fosse causa di varie disgrazie perchè vi fu un momento nel quale avvicinandosi allo stecconato che separa la pista dall'interno della Piazza minacciava saltarvi dentro; allo sbocco del Casato poi spiccò un lancio e saltata la barriera ivi eretta, percorse diverse strade della città fino a giungere alla Porta S.Marco, dove alcuni si dettero cura di fargli paura, tornato indietro fu poco dopo chiappato nella via omonoma."

Era Capitano del Drago il Nob. Giulio Grisaldi del Taja.

A ciascuna Contrada venne, dalla Società delle Feste, corrisposta una indennità per le spese occorrenti pari a lire 20. Al seguito d'analoga domanda fatta dal Presidente della Società delle Feste, Sig. Patrizio Chiusarelli (Priore del Drago), le Contrade vi rinunciarono dichiarando di sopportare in proprio le spese medesime. I premi furono: al padrone del cavallo vincitore, lire 60; alla Contrada vincitrice, lire 70 ed il Drappellone; ai padroni dei cavalli per la vettura, lire 8.

I COMMENTI

"Questo Palio oltre a non aver destato interesse fu poco divertente, e non soddisfece gli spettatori per i gravi pericoli che vi sono" (Griccioli).

Ed il giornale senese "Lo Spettatore", nel numero 33 dell'anno così scriveva:

"Ieri, domenica, ultimo giorno delle Feste, fu corso il Palio dei cavalli scossi. Lo precedette il giro delle Contrade corritrici, più semplice di quello del 16. La piazza era affollata come Venerdì, ma lo spettacolo non riuscì ugualmente bene. I cavalli lasciati liberi alla mossa corsero regolarmente per mezza girata, poi alla scesa di S. Martino alcuni voltarono indietro cominciando a correre in senso contrario, poi si riunirono agli altri; uno però (cioè quello della Torre) dopo aver tentato di uscire da qualche parte, essendo chiuso ogni sbocco, saltò diretto i cancelli allo sbocco del Casato con grave spavento dei vicini. Non vi fu a lamentare fortunatamente nessuna disgrazia. Tuttavia si vede che il Palio degli scossi non è opportuno per la nostra Piazza, come non è opportuno il ripetere due volte lo spettacolo delle Comparse in pochi giorni, se non se ne voglia scemare il prestigio. Bisogna contentarsi del nostro antico Palio, e cercare che vada bene, splendidamente quello, sebbene abbia dei nemici oggi. La corsa degli scossi fu adunque vinta dal Drago."

N.	Manto del cavallo	Padrone del cavallo	Contrada
1	Morello Mal tinto N	Bruni Romualdo	Onda
2	Saura balzana da 3	Vallesi Carlo	Chiocciola
3	Saura zaina	Ciacci Cesare	Bruco
4	Sauro stella in fronte	Tavanti Dante	Pantera
5	Baio scuro N	Marchetti Baldassarre	Torre
6	Grigia pomellata	Tavanti Dante	Selva
7	Baia d.a Farfallina	Sampieri Quirico	Civetta
8	Baio scuro N	Boscagli Gaetano	Nicchio
9	Baia zaina N	Marchetti Baldassarre	Drago
10	Baio N	Franchi Sebastiano	Unicorno

I FESTEGGIAMENTI PER LA VITTORIA

Il 21 agosto successivo, alle ore sette e trenta di sera, si tenne nei locali della nostra Contrada l'Assemblea Generale per decidere sui festeggiamenti da farsi per questa vittoria.

Erano presenti ben trenta Dragaioli, e si prospettava un ballottaggio fra due progetti: quello di Luigi Grassi e quello di Carlo Cambi, il quale però non si presentò all'Assemblea, e quindi il Priore Patrizio Chiusarelli dette la parola al Sig. Grassi, affinché esponesse ai presenti il proprio progetto.

L'idea del Grassi prevedeva di anticipare il banchetto dei Soci del Camporegio effettuandolo insieme a quello della Contrada; in tal modo si sarebbe potuto organizzare un pranzo nella villa del Sig. Graziosi, il quale avrebbe gentilmente concesso l'uso di questa sua pro-

suonare. Terminati i fuochi dovrebbero accendersi tutti i fani e palloncini, inquantochè dovrebbe essere alluminata sfarzosamente la Piazza Pianigiani, le vie che conducono alla medesima e la via del Paradiso". Anche l'atrio di Camporegio avrebbe dovuto essere illuminato, come pure la Sala delle Vittorie, e "le altre stanze per riceverle previo invito tutti i Protettori della Contrada, le Autorità locali e gli altri invitati ai quali dovrebbe essere servito un decoroso rinfresco". L'intervento del Sig. Grassi si concluse con una notizia a sensazione, in quanto fu annunciato che anche lo stesso Cambi si era associato al suo progetto. A questo punto rimanevano da esaminare gli aspetti economici, ed il Priore propose che intanto la Contrada si tassasse per lire 100 per l'organizzazione della Festa, dopo di che chiese al Grassi un preventivo di base, preventivo che di seguito riportiamo:

ENTRATE:

da n. 50 soci	L. 50.00
da Soci Camporegio per annata 1887/88/89	L. 210.00
dalla Contrada	L. 100.00
sottoscrizioni	L. 40.00
TOTALE	L. 400.00

SPESE:

illuminazione e fiaccolata	L. 230.00
addobbo ed illuminazione del locale di Campo Regio	L. 55.00
trasporti operai e manovali	L. 40.00
rinfresco alla Banda	L. 15.00
inservienti	L. 20.00
stampe e spese diverse	L. 25.00
TOTALE	L. 455.00

prietà situata nei dintorni di Siena. La data e l'orario di massima erano per Domenica primo settembre, alle ore quattro e mezzo. Il Capitano si dichiarò disponibile a sostenere personalmente le spese necessarie per l'intervento della Banda Filarmonica e per far preparare "diversi fuochi artificiali ed una quantità di globi aerostatici" che avrebbero allietato i commensali al momento di abbandonare la villa dopo il banchetto.

La Banda Filarmonica avrebbe atteso i commensali alle sette presso il Ponte della Madonna Rossa, e li avrebbe poi accompagnati fino al Piazzale della Stazione (allora situata all'inizio dell'attuale via Mazzini). Qui giunti, sarebbero state distribuite ai partecipanti delle rificolone e, con in testa la Banda, sarebbe stata organizzata una "numerosa" fiaccolata dalla Barriera di San Lorenzo fino a Piazza Pianigiani (ora Piazza Matteotti).

A questo punto "si dovrebbero incendiare i fuochi artificiali e bengala, mentre la musica dovrebbe continuamente

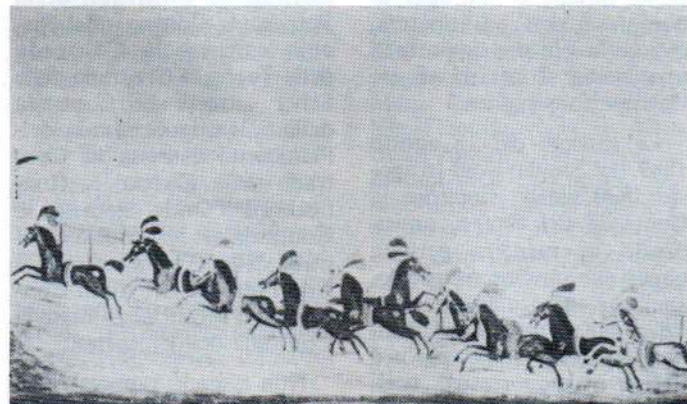
Dopo una fervida preghiera del Priore per contenere al massimo le spese, il progetto ed il relativo preventivo furono approvati all'unanimità e furono nominate tre commissioni: una per l'illuminazione di vie e piazze (Neri Odoardo, Cambi Carlo, Pansolli Cesare, Guerri Alfredo e Lorenzetti Evangelista), una per l'addobbo della Sala di Campo Regio (Grassi Raffaello, Serchi Virgilio, Grassi Giovanni, Cambi Pietro, Grassi Vittorio e Frati Giovanni), una infine per il banchetto (Neri Antonio, Grassi Augusto, Cambi Umberto, Lapi Ettore e Grassi Luigi). A Presidente di queste tre commissioni fu nominato il Capitano Nob. Giulio Grisaldi del Taja. Alle ore otto e mezza l'Assemblea era conclusa.

Le cronache confermano lo svolgimento della Festa del 1° settembre con le modalità previste dal progettista, e nell'Assemblea del 25 maggio 1890 fu approvato il resoconto dei festeggiamenti, consistente in lire 574 di entrate e lire 650.65 di uscite, con un disavanzo per la Contrada di lire 76.65. Quindi 174 lire in più di entrate, ma anche 195.65 lire più del previsto di uscite.

I nostri avi avranno senz'altro accettato di buon umore la maggiore spesa, pur sempre doverosa quando si tratta di festeggiare una Vittoria.

Non potevano certo imma-

ginare che le spese erano solo all'inizio, in quanto era in arrivo una "botta" da lire 5500 per il cappotto del 1890, del quale però parleremo l'anno prossimo.



Memoria della corsa dei cavalli scossi del 18 agosto 1889 presente nella Sala delle Vittorie della nostra Contrada.

AGENDA DRAGAIOLA

Iniziamo la cronaca degli ultimi avvenimenti dando anzitutto il benvenuto a tutti i nuovi nati della famiglia Dragaiola.

Benvenuto a Giovanni Cerretani, figlio di Claudio e Valentina, nipote di Fabio e di Massimo.

Benvenuta a Carlotta Lorenzetti, figlia di Sabrina Bertolli, e di padre Lorenzetti, montonaiolo.

Benvenuta a Nicoletta Mancianti, figlia di Simona e Marco, sorella di Luca e Giovanni (ci stava bene, per completare, un Matteo; vorrà dire sarà per la prossima volta).

Terzo fiocco rosa ad annunciare la nascita di Eleonora Mandarini, figlia di Ferdinando e Barbara, nipote di Nello e Nilde, cugina di Federica, ecc. ecc..

Fiocco azzurro alla finestra di casa in Piazza Matteotti (era tanto che non se ne vedevano), infine, per la nascita di Filippo Rossi, figlio del Camarlengo-Mangino Claudio e di Elisabetta, nonché nipote del nostro Vicario.

Felicitazioni vivissime a Giovanni Petrioli e Patrizia Maiani, nonché a Marco Manganelli ed alla tartuchina Monica, recentemente unitisi in matrimonio, e felicitazioni ancora a Gaetano Zanchi e a Paola Micheli per il loro riuscitissimo "pesce d'aprile". Congratulazioni infine ai due neolaureati Paolo, il Dott. Paolo Saracini, in Giurisprudenza,

ed il Dott. Paolo Buracchini.

La cronaca degli avvenimenti di vita della Contrada parte dal 10 Dicembre, giorno in cui è stato effettuato un ruscitissimo Banchetto di chiusura dell'anno contradaio, e prosegue con le Assemblee tenutesi negli ultimi tempi.

Assemblea Generale del 6 febbraio 1989: Inizia il lavoro dello staff palio, con la riconferma di Claudio Rossi a Mangino del Capitano e la rielezione di Stefano Talucci a Mangino del Popolo. Terzo Mangino sarà Antonio Molettieri, Barbaresco Fabio Fioravanti, suo Vice Antonio De Luca. Vengono poi confermati come Rappresentanti della Contrada in seno al Comitato Amici del Palio Walter Benocci e Marco Lonzi.

Assemblea di Sedia del 13 marzo 1989: Assemblea dedicata alla formulazione del bilancio consuntivo del 1988 e del bilancio preventivo per il 1989.

Assemblea Generale del 10 aprile 1989: Vengono posti in votazione ed approvati il bilancio consuntivo del 1988 ed il preventivo per il 1989. Vengono anche nominati i Revisori dei Conti per l'anno 1988.

Assemblea Generale del 2 maggio 1989: Assemblea dedicata alla stesura del programma della Festa Titolare, programma diffusamente descritto nelle altre parti di questo giornale.